

Fusio Il nucleo è un gioiello cantonale

Il cuore del villaggio lavizzarese si appresta a essere inserito nella lista dei beni culturali
In contemporanea con la procedura di tutela si affina anche il progetto di valorizzazione

NADIA LISCHER

■ A due mesi dalla tutela a livello cantonale della chiesa di Mogno disegnata da Mario Botta, un altro «gioiello» lavizzarese si appresta a essere inserito nella lista dei beni culturali della Svizzera italiana. Si tratta del nucleo di Fusio, in cui sono presenti edifici antichi costruiti in pietra e legno, nonché alcune stalle con tetti realizzati in scandole (assicelle rettangolari di larice o abete). «Il progetto relativo alla decisione governativa per la tutela dell'insediamento è attualmente depositato in Cancelleria comunale a Prato Sornico ed è consultabile fino al 2 dicembre», fa sapere il sindaco di Lavizzara **Gabriele Dazio**. «Termine entro il quale - aggiunge - vi è la possibilità di presentare per iscritto osservazioni al Dipartimento del territorio (DT)». Conclusa la fase di consultazione pubblica, il DT si chinerà sulle eventuali considerazioni ricevute e allestirà un dossier definitivo, che verrà pubblicato all'albo per i canonici trenta giorni. Salvo ricorsi durante quest'ultima fase, l'istituzione della tutela a livello cantonale del nucleo di Fusio potrebbe avvenire già nei prossimi mesi. Ecco, dunque, che il più alto villaggio della Lavizzara - che un tempo era meta ambita, sia per i valichi che si aprono verso le valli limitrofe, sia per la villeggiatura, e che oggi è abitato durante tutto l'anno da 25 persone (mentre i proprietari degli immobili sono circa un centinaio) - si appresta a diventare patrimonio di tutti i ticinesi. E la protezione a livello cantonale non dovrebbe essere un ostacolo per eventuali nuovi progetti di risanamento degli antichi edifici. Anzi, come sottolinea Dazio, «questo è un esempio in cui tutelare non significa congelare». «I vincoli -

spiega il sindaco - non sono così restrittivi come si potrebbe pensare: è stato fatto un censimento degli edifici, con tanto di scheda descrittiva dello stato di ogni immobile, nella quale sono indicati, nell'ottica di una ristrutturazione, gli accorgimenti di cui tenere conto e che possono venire discussi con l'Ufficio cantonale dei beni culturali, che offre anche una consulenza specialistica». Il censimento della situazione edilizia del villaggio, lo ricordiamo, era stato imposto tramite una sentenza dal Tribunale cantonale amministrativo, che nel 2007 aveva parzialmente accolto un ricorso inoltrato da un privato e sostenuto dall'ex Comune di Fusio contro la decisione presa nei primi anni 2000 dal Governo di porre l'intera superficie edificata di Fusio sotto tutela. Una volta allestito l'inventario di ogni immobile, negli scorsi anni la procedura di salvaguardia ha ripreso il suo corso e ora si avvia al termine. L'inserimento tra i beni culturali protetti dell'antico nucleo segue, come detto, quello del complesso della chiesa di San Giovanni Battista e di numerosi altri elementi lavizzarese degni di nota. Mentre vengono effettuati gli ultimi passi procedurali per l'istituzione della protezione, in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali si stanno affinando anche tutti i dettagli per procedere alla valorizzazione del nucleo attraverso l'interramento delle linee aeree e il rifacimento dei vicoli. «Si tratta - spiega Dazio - di adottare alcuni accorgimenti in maniera tale che quanto progettato non vada a collidere con quanto previsto dalla tutela a livello cantonale. L'auspicio è di riuscire a sottoporre al Legislativo la richiesta di credito per il progetto di massima nel corso della prossima primavera».



CARATTERISTICO A Fusio vi sono antiche costruzioni in legno e pietra. (Foto Pedrazzini)

SOLDUNO

Secondo battesimo per l'organo Reina

■ È tornato a risuonare dopo un quarantennio di silenzio, grazie ad un sapiente restauro. E sabato il settecentesco organo Reina della chiesa parrocchiale di Solduno avrà il suo secondo battesimo, dopo il primo - e apprezzato - concerto inaugurale, animato dal maestro Lorenzo Ghielmi. L'appuntamento in San Giovanni Battista, alle 20.30, avrà come protagonista l'Ensemble giova-

nile barocco del Conservatorio Cantelli di Novara e vedrà sedersi alla doppia tastiera Roberto Paserini, le cui armonie si intrecceranno con quelle di archi, tromba naturale e soprano. In programma opere di Händel, Vivaldi, Bach, Telemann, Zipoli, Torelli e Galuppi. Una serata di particolare interesse, visto che Reina fu allievo di Carlo Prati, considerato uno dei padri dell'organaria barocca.